

SERVIZIO CIVILE: UN PASSO INDIETRO

Il Consiglio degli Stati
diminuisce la dignità
di chi opta per questa scelta

di MARCO FANTONI

SEMBRA DI ESSERE TORNATI NEGLI ANNI '80: IL **SERVIZIO CIVILE** È IL DIAVOLO CHE SOTTRAE LA TERRA SOTTO I PIEDI ALL'ESERCITO. QUEST'ULTIMO SI TROVA CON SEMPRE MENO EFFETTIVI MENTRE AUMENTANO COLORO CHE SCELGONO IL SERVIZIO CIVILE; E ALLORA PENALIZZIAMO CHI SCEGLIE DI METTERSI AL SERVIZIO DELLA SOCIETÀ CIVILE E DI CONSEGUENZA DEL PROPRIO PAESE E NON ANALIZZIAMO IL PERCHÉ SEMPRE PIÙ PERSONE INTRAPRENDONO QUESTA SCELTA. DOPO AVER CHIESTO LA PROVA DELL'ATTO E PROLUNGATO DI UNA VOLTA E MEZZO IL PERIODO DI SERVIZIO ALLA COMUNITÀ, ORA SI IMPONGONO ALTRI OSTACOLI.

E sì, perché quanto uscito dal dibattito al Consiglio degli Stati, lo scorso 11 settembre ha decretato, a maggioranza, il nulla osta alla riforma della Legge sul servizio civile per renderlo meno attrattivo. (al Consiglio Nazionale deve ancora essere discussa e il referendum è in agguato).

Il Consiglio federale è preoccupato della "fuga" dall'esercito, in particolare da parte di coloro che hanno già concluso la scuola reclute e che scelgono di svolgere servizio civile. Il Consigliere federale Guy Parmelin durante il dibattito si è in effetti, tra l'altro, così espresso: *"Queste partenze danneggiano il buon funzionamento dell'istruzione, riducono la capacità dell'esercito di far fronte ai propri compiti, in più, le risorse e i costi per la formazione sono perduti"* (parlament.ch). Due servizi

alla Patria su piani diversi; un servizio di serie A ed uno di serie B. Già esistono differenze al momento della scelta, ma qui si vuole aumentare ancora la disparità di trattamento e di dignità dell'impegno verso chi predilige il servizio attraverso enti e organizzazioni della società civile a beneficio del bene comune. Le principali misure adottate dalla Camera alta sono, in particola-

re, il numero minimo di giorni di servizio civile da prestare, 150; a coloro che chiedono di passare dal servizio militare a quello civile dopo la scuola reclute è imposto un periodo di attesa di 12 mesi e i medici non potranno più prestare servizio civile in qualità della loro professione (G. Parmelin: *"nel 2017 sono mancati all'esercito 270 medici"*).

Ma perché i giovani si orientano maggiormente verso il servizio civile? Una risposta potrebbe essere quella di ritenere che questo mettersi a disposizione della comunità sia più attrattivo e motivante dell'imparare ad ubbidire ed uccidere e magari passare ore a non sapere da quale nemico difendersi nell'esercito (lo dico per esperienza personale: durante i corsi di ripetizio-

ne -in particolare dopo la caduta del Muro di Berlino- era palese l'imbarazzo dei quadri nell'organizzazione del tempo e di conseguenza nello spreco dei soldi; mi auguro che dalla fine dello scorso millennio si sia cambiato passo!). Ma che l'esercito sia sempre meno attrattivo lo dimostra lo stesso Guy Parmelin che appena ha potuto ha abbandonato il Dipartimento della

difesa lasciando la "pepa tencia" a Viola Amherd, assumendo le redini del Dipartimento dell'economia che gestisce appunto il servizio civile.

Manteniamo dunque la dignità del servizio civile ed evitiamo artificiali slalom per mettere toppe all'esercito. ■

approfondimenti su:
civiva.ch, parlament.ch



©Keystone/Christian Beutler